



Presidente Internazionale RI
Governatore Distretto 2070
Assistente del Governatore
Presidente del Rotary Galvani

Ray Klingensmith
Vinicio Ferracci
Paolo Malpezzi
Alessandro Alboni



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 5 - Numero 5 - Anno Rotariano 2010/2011
 gennaio: *mese della Sensibilizzazione al Rotary*

Festa degli Auguri: il discorso del Presidente ALESSANDRO ALBONI

"Care amiche, amici, gentili ospiti dei soci, benvenuti alla cena degli auguri del Rotary Club Bologna Galvani.

Questa è una serata di festa, nella quale ci scambiamo gli auguri e pregustiamo in molti un periodo di pausa dalla frenesia del lavoro. Siamo alla conclusione di un anno solare difficile per tutti, durante il quale come Club Rotary abbiamo comunque tentato di svolgere un ruolo attivo nel mondo della filantropia.

Poiché stasera abbiamo molti ospiti non rotariani, sottolineo che il Rotary non fa beneficenza, il Rotary realizza progetti di servizio in campo umanitario, culturale, sociale. Spesso i nostri progetti necessitano di risorse economiche, ma prima di queste è il contributo ideativo, di conoscenze ed esperienze che il Rotary con i suoi membri apporta nei propri service e che ne costituisce il valore aggiunto.

Ecco perché il nostro club sta realizzando, anche con il contributo di altri Club Bolognesi, un asilo in Brasile che accoglie 60 bambini dove prima non c'era nulla.

Il valore aggiunto del Rotary sta nelle nostre capacità professionali al servizio degli altri. Ecco perché all'interno del nostro Club è stato ideato e proposto un Concorso per Giovani Artisti delle scuole d'arte e un percorso divulgativo per bambini, sul tema della leadership, che verrà realizzato, come sapete, all'interno del Laboratorio Start della Fondazione Marino Golinelli. Per il prestigioso Liceo Galvani di Bologna attiveremo a breve un ciclo di formazione all'orientamento scolastico in cui saranno coinvolti molti soci del Club. In tutti questi casi, il nostro contributo ideativo e progettuale e il nostro accompagnamento nello svolgimento del progetto è molto superiore all'impegno economico richiesto. Tutti dobbiamo merito ai soci Franchino Falsetti, Alberto Stancari e Alessandro Serretti che sono stati i principali artefici di questi progetti.

La nostra Concretezza

Cerchiamo di essere concreti nel nostro operare. E' indubbiamente un atto concreto anche la nostra raccolta di fondi che ogni anno viene svolta con il torneo di buracco, e il cui ricavato è interamente destinato al reparto pediatrico dell'ospedale Rizzoli. E' stato bello vedere la

generosità dei soci rotariani cimentarsi non senza difficoltà, e di alcuni nostri soci, che senza essere stati sollecitati hanno desiderato contribuire in modo significativo.

Con il progetto Polio Plus il Rotary International ha vaccinato in 20 anni 2 miliardi (si, 2 mld) di bambini nel mondo, di fatto eradicando la poliomelite dal 95% del territorio del pianeta. Il nostro contributo odierno si aggiungerà a quello di molti altri Club per il conseguimento dell'obiettivo finale. Vi invito quindi a contendervi i grandi doni che verranno banditi e alla lotteria, sia per la loro qualità che vi verrà descritta dal nostro Prefetto Stefano, sia per il fine nobile del vostro acquisto.

Crediamo di essere concreti anche quando cerchiamo di disseminare cultura e cultura della pace. Sosteniamo infatti che la circolazione delle culture sia strumento di comprensione fra i popoli.

Per questo motivo con la nostra fondazione eroghiamo cospicue borse di studio a eccellenti laureati per i loro corsi di perfezionamento nei migliori centri internazionali di studio e ricerca.

E' questo un periodo dell'anno in cui si sprecano i buoni propositi. I rotariani nel Rotary svolgono un compito utile, compiendo tante opere indirizzate al bene degli altri. Il Rotary nel mondo è portatore di valori positivi e il nostro Club si distingue per essere particolarmente attivo e ricco di iniziative. Tutti noi che ne siamo partecipi possiamo essere lieti di sentire la responsabilità connessa al privilegio della nostra condizione.

Con questa felicità nel cuore viviamo insieme questa serata in cui, questo stato di grazia ci mette in evidenza alcuni principi morali quali la correttezza nell'esercizio della professione, l'amore per il prossimo, il desiderio e il piacere di aiutare chi ha bisogno, l'aspirazione alla pace, che, per noi rotariani in particolare, sono principi basilari dell'azione associativa e come tali dobbiamo applicarli non solo in queste occasioni di festa e di commemorazione ma proprio nella quotidianità della nostra professione, delle nostre amicizie e

(segue...)

della nostra famiglia, facendo diventare ogni Giorno il Giorno di Natale.

L'augurio quindi che faccio a tutti voi care amiche ed amici è che alla gioia e alla grazia del Natale che ci avvolgono in questa festa si accompagni la generosità, intesa come disponibilità a dare il meglio di sé stessi sia con il cervello che con il cuore.

Riprendendo quanto ho sentito dire di recente, in questo tempo di crisi che è crisi di valori oltre che economica è necessario puntare sulle persone, sulla loro capacità di mettere a disposizione le loro idee e le loro capacità in un impegno virtuoso che sviluppi il senso di appartenenza e la volontà di affermare i valori morali che hanno guidato i nostri padri.

Questo impegno deve trovare significativa esternazione in ogni momento della nostra giornata, nella professione, nella famiglia, nell'aiuto ai bisognosi e in particolare nel Rotary, che ci chiama a confermare l'impegno e la generosità che abbiamo da sempre, e in questa annata in particolare, dedicato alle nostre

attività di servizio.

A tutti Voi un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo in cui vi auguro di poter realizzare tutti i vostri sogni."





(segue...)





Lettera n. 7 del Governatore - gennaio 2011

“Un tempo eravamo incoraggiati a svolgere la nostra opera in silenzio, e non per ottenere riconoscimenti. Solo negli ultimi 10 anni, raccontare la nostra storia è diventata una delle iniziative cruciali, al punto di entrare a far parte del Piano Strategico del Rotary Internazionale. I nostri leader hanno scoperto che le pubbliche relazioni sono essenziali per il nostro successo.” (Jennifer Jones, PDG, discorso all'Assemblea Internazionale 2010)

Care Amiche e cari Amici,

il R.I. abbina il mese di gennaio al tema della “Sensibilizzazione al Rotary”, tema che pone a noi rotariani una duplice raccomandazione, quella di tenere presente lo scopo della nostra Associazione, affinché ne venga data una buona immagine e quella di far sì che l'immagine giunga all'esterno.

Le due cose sono collegate perché, per dare una buona visione all'esterno, occorre prima realizzarla al nostro all'interno e pertanto, è dal nostro ben operare, come soci e come dirigenti, che dipende l'immagine dell'Associazione. Come creare una buona immagine?

Il nostro Statuto ci raccomanda amichevoli relazioni, per cui dissapori o contrasti, specialmente quando finiscono al nostro esterno, danno una pessima immagine del Rotary. Concorre molto a formare immagine nella comunità il comportamento nelle singole professioni, in merito alle quali sempre il nostro Statuto richiama rettitudine e spirito di servizio verso la collettività. Naturalmente concorrono a dare una buona visione del Rotary le varie iniziative e progetti, a livello locale e internazionale, che investono il campo umanitario, educativo e culturale. Infine, non dobbiamo dimenticare che la R.F. ha contribuito e contribuisce a dare nel mondo una buona visione del Rotary, attraverso programmi umanitari ed educativi, fra i quali quello di maggior impatto nell'opinione pubblica probabilmente è stato il progetto Polio Plus, grazie al quale oltre due miliardi di bambini sono stati vaccinati e che tende a debellare definitivamente la Polio nei Paesi ove è ancora presente.

In merito Vi ricordo come la nostra sensibilità nei confronti della Fondazione sia un dovere che accettiamo una volta entrati a far parte del Rotary, in quanto un Club è ritenuto efficiente quando è capace di sostenere la R.F. sia finanziariamente che mediante la partecipazione ai suoi programmi.

Il Piano Strategico dell'anno rotariano in corso pone tre priorità, tra le quali quella di *migliorare l'immagine pubblica e la consapevolezza*, un invito chiaro a saper trasmettere all'esterno quella “buona” immagine che, una volta creata dentro l'Associazione, deve essere trasmessa ai non rotariani, in modo che possano avere consapevolezza del Rotary, il che può essere effettuato con ogni mezzo possibile a disposizione (stampa rotariana e non, mezzi audiovisivi, siti web, manifestazioni pubbliche, attenzione ai problemi della comunità affrontandone la discussione all'interno dei Club, aperta alla partecipazione anche delle Autorità interessate, purché a tutti sia dato spazio, e così via).

Durante le visite che ho effettuato ai Club, ho potuto rilevare una buona attenzione al tema che stiamo trattando, anche perché abbiamo compreso che far conoscere ciò che facciamo è utile anche per attrarre nei nostri Club quelle persone che sono portatrici delle caratteristiche per farne parte.

C'è però un altro aspetto sul quale vorrei riflettere con Voi.

Accettando di far parte del Rotary, abbiamo aderito ad alcuni principi e valori sui quali non può che esserci condivisione; ne cito solo alcuni, quali: il rispetto degli altri e delle idee altrui, il corretto esercizio delle professioni, il rispetto di tutte le attività utili alla collettività, ancora il rispetto verso i dipendenti ed il datore di lavoro, l'attenzione alla cultura, che non è “né di destra né di sinistra” (Tristano Bolelli, Vice Presidente Internazionale 1966-67, “Proposta di una Carta rotariana della cultura”).

C'è, pertanto, un filo ideale che per certi versi ci unisce.

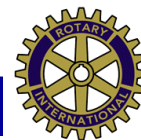
Se è così, e francamente lo spero, credo che l'affermazione all'esterno dei nostri valori e principi, sia un ulteriore servizio utile alla società, che può dare un forte contributo all'immagine dei rotariani ed alla consapevolezza dei non rotariani nei confronti della nostra Associazione: “fare del Rotary una realtà partecipativa, il che è possibile quanto più si sottolinea la dimensione della libera associazione di uomini liberi ed aperti, democraticamente sensibili alla realtà circostante e veramente disponibili verso la società” (Giovanni Gelati, Governatore 1962-63, “Considerazioni sull'Azione esterna rotariana”).

Cari saluti e buon Rotary.

Vinicio

**Reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Rizzoli
Cerimonia di Consegna dei pc e dei giochi acquistati con il ricavato del
Torneo di Burraco organizzato nel mese di Novembre 2010**





“ Cosa fa dunque il Rotary per i suoi soci?”

Ho rivolto questa domanda al termine del lungo elenco di progetti di servizio che il nostro club ha messo in programma per l'annata rotariana: progetti comunitari, internazionali, del gruppo Felsineo, e via dicendo.

La domanda, priva di ogni accento critico o contenuto polemico – avrei potuto infatti formularla in qualunque altro club – intendeva soltanto sottolineare il disagio di un socio di fronte ad un male comune del club, la diminuita frequenza e la minore attenzione ai programmi, ben documentata dai numeri e dal comportamento individuale dei soci.



I sintomi del male sono sempre ben evidenti: accade infatti che soci, in passato attivi e brillanti, diminuiscano il loro interesse alle riunioni del club e quindi le loro presenze; molti decidono se partecipare o meno alle serate in base all'interesse suscitato dall'argomento o dal relatore, come se il club fosse un teatro ed il presidente il suo impresario; accade inoltre che professionalità particolarmente desiderabili per il Rotary esitino di fronte alla nostra proposta di associazione, valutando se l'impegno richiesto ben si concili con le loro attività nel tempo libero; accade infine che il club stesso, con pericolosa ripetitività, si impegni in progetti di servizio certamente lodevoli per finalità, ma che poco riflettono le ragioni e lo spirito dell'ideale di servizio Rotariano.

Ad un crescente impegno nelle incombenze della complessa vita rotariana fa da contrappasso una partecipazione sempre più abitudinaria e distratta dei soci, a volte inclini a criticare piuttosto che a partecipare in modo propositivo alla vita del club.

Quali sono le origini di tali comportamenti? Cosa è accaduto per determinare questo indesiderabile stato delle cose?

La ricerca della risposta ha impegnato le menti rotariane più brillanti: alcuni derubricano a semplice

fisiologia dei club ciò che invece appare come una vera e propria patologia; altri propongono indagini presso i soci e magari qualche caminetto in più per parlare coi soliti presenti delle scarse motivazioni dei soliti assenti. Alla fine tutti i buoni propositi si attenuano di fronte alla constatazione che le quote dei soci assenti migliorano le finanze del club. E se le stesse fossero ancora insufficienti, il problema si risolve con un certo numero di soci nuovi, futuri assenti alle riunioni rotariane, con i migliori saluti alla "rete internazionale di professionisti ed imprenditori di entrambi i sessi, accomunati dall'ideale del servizio" (Rotary, Dicembre 2010, pag. 4)

Penso che in realtà sia accaduto qualcosa di molto semplice: i club – immersi nella realizzazione dei loro molteplici programmi e molto attenti allo sviluppo dell'organico - hanno semplicemente dimenticato i soci, le motivazioni verso il Rotary che hanno determinato la loro associazione, le attese nei confronti delle attività di club. Tutto ciò ha reso il nostro angolo di Rotary meno interessante per chi ci è già, e meno appetibile per chi vorremmo ne entrasse a far parte. Tristemente, continuando su questa strada, ogni club si avvierebbe ad essere parte indifferenziata di un organismo (riporto le parole di un presidente internazionale!) molto bravo a raccogliere i fondi che la Rotary Foundation è brava ad investire.

Possiamo invertire questa tendenza? Possiamo evitare che l'assegno sostituisca l'impegno? Riusciremo, per dirla con Asimov, a riaccendere le stelle?

Occorre, secondo il mio parere, partire da una attenta lettura di quella che deve essere considerata la fonte autentica del pensiero e dell'azione rotariana, al di sopra di tutta la galassia di manuali e procedure che affolla le nostre librerie: il testo di Paul Harris, l'unico da lui scritto, il suo libro " La mia Strada verso il Rotary".

Paul Harris afferma senza possibilità di equivoci quale sia lo scopo del Rotary, chi possa aspirare a diventare rotariano, come egli debba agire, quale caratteristica lo accomuni agli altri rotariani.

Scrive Paul Harris "Il Rotary riunisce professionisti ed uomini di affari, di diverso stato sociale, di diversa nazionalità e religione, affinché possano meglio comprendersi a vicenda ed essere quindi più solidali, cordiali ed al servizio gli uni degli altri" e più avanti, parlando dei primi rotariani " Gli attori furono uomini della vita di tutti i giorni, uomini di affari e professionisti. Forse non avevano qualità che li distinguessero gli uni dagli altri, ma rappresentavano coloro che possono essere definiti i migliori elementi".

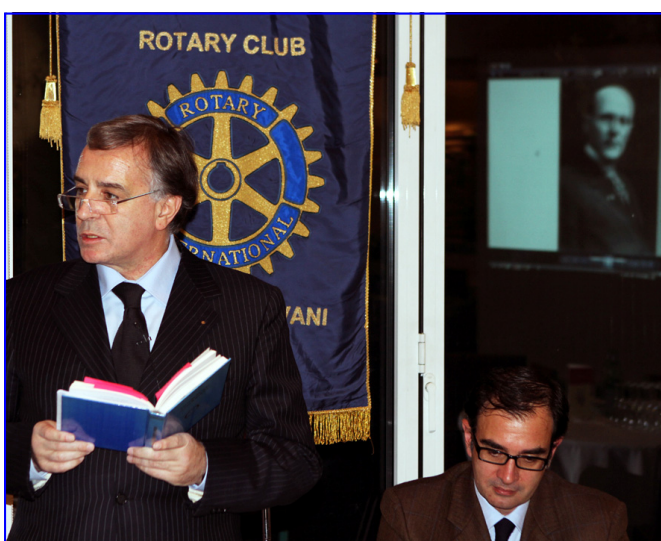
Ed ancora, ogni rotariano "vedeva come un privilegio l'essere stato scelto quale rappresentante del suo mestiere e doveva assumersi la responsabilità di tale incarico." Ciascun rotariano "ha l'obbligo di farsi portavoce

(segue...)

degli ideali e dei principi del Rotary all'interno della propria associazione professionale".

Tra l'altro PaUl Harris, trentasettenne quando fondò il Rotary, parla espressamente di quella che sembra essere una scoperta degli ultimi anni: i giovani e la loro associazione ai club. A tale proposito il Fondatore precisa che *"non erano ancora uomini arrivati, ma (uomini che) stavano lavorando sodo e la maggior parte di loro aveva realizzato sufficienti progressi da giustificare la previsione di successi futuri"*.

Un rotariano è dunque una persona, anche "giovane", ma comunque già influente, che serve il Rotary innanzitutto mettendo a disposizione del club le sue conoscenze ed esperienze, e quindi utilizzando la sua posizione nella società e nel suo ambito professionale per diffondere gli ideali del Rotary.



Il legame che accomuna i rotariani e li tiene uniti, amplificandone la capacità di azione, è già stato nominato nelle precedenti citazioni: è lo spirito di servizio. Su tale concetto, di vitale importanza per il Rotary, è opportuno riflettere a lungo ed avere idee ben chiare.

La prima manifestazione dello spirito di servizio deve realizzarsi all'interno di ogni club, ed interessa la totalità dei soci. Essa consiste nella possibilità per ciascuno di *godere dell'amicizia con uomini di ogni professione, allargando così i primi confini*. L'azione di ogni rotariano si inizia dunque nel club di appartenenza, e si manifesta nella creazione di forti legami fra soci nascenti dalla condivisione di esperienze, competenze e conoscenze. L'amicizia appunto.

Quindi lo spirito di servizio si rivolge verso la comunità esterna, e mira alla realizzazione dello scopo ultimo del Rotary, la pacificazione nel mondo, anche attraverso la realizzazione di progetti che esemplifichino i principi e l'impegno rotariano. I service sono, in questa visione, non il fine dell'azione rotariana ma il mezzo per la realizzazione dei nostri ideali, e la traccia visibile del loro valore.

Si impongono a mio giudizio due precisazioni.

La prima è quella a tutti nota: il Rotary non fa beneficenza: sono solito dire che ad un uomo che ha fame il Rotary non offre pane, ma insegna a coltivare il grano e quando può finanzia il forno. Dunque non beneficenze monouso, ma un progetti che protraggano nel tempo la loro utilità.

La seconda forse è meno ovvia. Il potere del Rotary non è economico: il Rotary non può pensare di migliorare il mondo e di realizzare i suoi ideali soltanto attraverso l'uso delle sue finanze, pur validamente impiegate nelle migliaia di meritori service realizzati in tutto il mondo. Dubito, tanto per fare un esempio, che l'intero patrimonio della Fondazione Rotary sia sufficiente alla ricostruzione dell'Aquila.

Il potere del Rotary risiede nella sua influenza, nella capacità individuale e collettiva dei suoi soci di incidere sulla società di cui sono parte rilevante, per modificarla secondo il dettato dei principi e degli ideali rotariani. Considero il programma Polio Plus una straordinaria realizzazione del Rotary, ma altrettanto straordinaria o forse più è stata *"l'influenza che i rotariani hanno avuto nella redazione della carta delle Nazioni unite, ed in modo particolare sulle disposizioni del Consiglio Economico e Sociale"* (Segreteria di Stato, Usa).

Servire dunque, ma al massimo livello di influenza che la posizione occupata nella società consente ai rotariani. Service, certamente, ma non come fine della nostra azione, bensì come strumento per esemplificarne i principi ed i valori che la ispirano.

Questo è il Rotary. Sono fermamente convinto che agendo secondo questi principi il nostro club, ed ogni altro club, possa perseguire i suoi scopi rimettendo al centro della propria attenzione il valore dei propri soci ed il contributo che ciascuno di essi può offrire.

E tale azione non è solo competenza e responsabilità dei dirigenti, ma iniziativa ed impegno per ciascuno di noi associati.

Miriamo ad ammettere soltanto personalità che posseggano appieno le caratteristiche di un rotariano



(segue...)

come le ha immaginate Paul Harris, che siano in grado di apportare al club ed all'intera organizzazione il beneficio delle proprie conoscenze ed esperienze, ed il valore della loro autorevolezza! Siamo – se possibile - meno attenti alle categorie, e di più al valore di ogni persona.

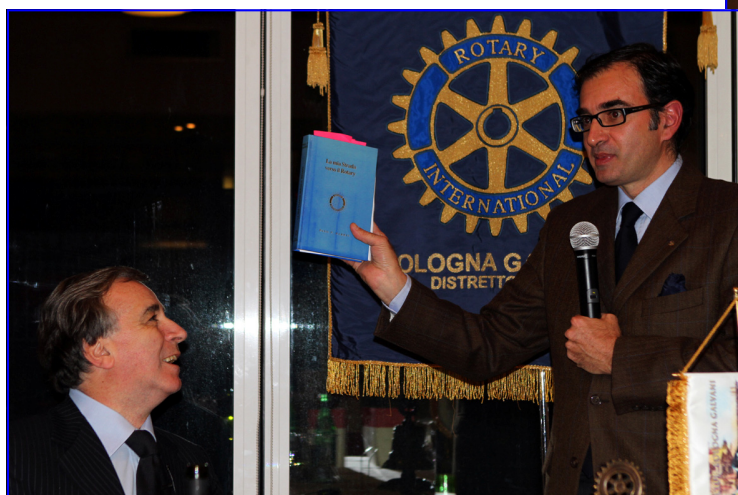
Creiamo dunque e promuoviamo all'interno di ogni club le condizioni che favoriscano il servizio fra soci, lo scambio cioè di relazioni ed esperienze che consenta a ciascuno di godere di nuove conoscenze ed amicizie, allargando così i propri confini culturali e professionali. Collaboriamo all'organizzazione di incontri che ci aiutino a comprendere la complessità dei tempi in cui viviamo.

Progettiamo service che mirino alla realizzazione dello scopo del Rotary e ne riflettano lo spirito, dando spazio e valore alla nostra influenza, maggiore di quanto non ne possano avere le nostre limitate finanze.

Infine non desistiamo mai dall'affermare e conformarci ai nostri valori di amicizia, tolleranza, comprensione, collaborazione reciproca.

A tutto ciò abbiamo detto sì accettando l'invito a far parte del Rotary. Dunque agiamo con coerenza, facendo in modo che il nostro sì nel tempo si rafforzi, e non si stemperi e decada nello stanco rituale di una partecipazione passiva e distratta.

Elio Di Curzio



La conviviale del 13 Dicembre 2010 del R.C. Bologna Galvani si è svolta nell'insolita sede dello START, il "Laboratorio di Culture Creative della Fondazione Marino Golinelli" (Palazzo Re Enzo, Bologna), grazie all'ospitalità dell'ing. Antonio Danieli, Segretario Generale della Fondazione Golinelli. Ospiti della serata due nomi illustri del panorama artistico cittadino: la Prof.ssa Silvia Evangelisti, Direttore Artistico di Arte Fiera e il Dott. Gianfranco MARANIELLO, Direttore del MAMBo, Museo di Arte Moderna di Bologna.

Dopo una deliziosa cena a buffet offerta nella prima sala, ci siamo accomodati nel cuore dello START, dove l'Ing. Danieli ha brevemente presentato l'opera della Fondazione Golinelli per poi lasciare la parola alla Professoressa Evangelisti, intervistatrice eccezionale del direttore del nostro Museo d'Arte Moderna Mambo. Il tema dominante della conversazione è stato descrivere il concetto di "Contemporaneo" riferito all'arte, tema complesso e affascinante che la Professoressa Evangelisti e il Dottor Maraniello hanno illustrato con grande chiarezza e intensità ai fortunati ascoltatori.



L'arte contemporanea, attraverso i suoi molteplici linguaggi, spezza il nostro concetto rinascimentale di "bello" per trasportarci in una dimensione di disagio emotivo. L'arte contemporanea non è rassicurante in quanto non deve rispondere alle aspettative del suo spettatore, ma lo deve interrogare, sorprendere, deve provocare ansia... l'ansia del nuovo.

L'arte contemporanea è uno SPAZIO DI RICERCA che non chiede comprensione, che non ci accoglie, non è qualcosa di già studiato, non è un prodotto metabolizzato dalla nostra mente. Un'opera contemporanea ci deve cogliere impreparati in quanto essa stessa esamina continuamente il motivo della propria esistenza. L'opera del passato permea l'attuale cultura collettiva, e la sua vista ci gratifica offrendoci la rappresentazione di valori noti; l'opera contemporanea mette invece alla prova la nostra capacità di scomparire, ci sfrutta dalla comoda posizione di spettatori passivi e ci obbliga a partecipare criticamente alla nostra epoca. L'opera del passato è già stata consacrata, ha un valore conferma-



to dalla storia, si giova di un consenso solido e ufficiale; l'opera contemporanea è spesso fallimento, non può godere del risultato del processo che la corona o la condanna con un giudizio, al massimo viene interpretata, ma le sue domande estetiche e morali rimangono sospese. Il MAMBO tratta esclusivamente arte contemporanea, scelta non popolare per il pubblico adulto ma di grande successo per i più piccoli, non ostacolati da concetti prestabilizzati di arte figurativa.

Il lavoro del Dottor Maraniello si basa su RICERCA e SPERIMENTAZIONE, "zone" a loro tempo individuate come ancora vuote nella mappa dei musei d'arte moderna nazionali. Le scelte espositive del Direttore del MAMBO sono nate con un forte vincolo dato dal modesto budget del museo cittadino, e si sono poi rivelate intuizioni vincenti, che hanno portato Bologna sotto i riflettori internazionali, per aver anticipato l'esordio di artisti oggi molto apprezzati. Un altro aspetto interessante del MAMBO è l'impatto sulla città. La nuova sede del museo si sta radicando nel tessuto urbano e nei suoi abitanti: non solo sono sorte gallerie d'arte nei dintorni, ma il nuovo fermento creativo ha ringiovanito una parte del centro cittadino da tempo in letargo, favorendo l'apertura di nuovi locali e attività e dando vita alla dicitura "zona MAMBO". All'intensa conversazione dei relatori sono seguite numerose domande da parte dei partecipanti, e la richiesta di una visita al MAMBO guidata dal Dottor Gianfranco Maraniello. dimostrazione inequivocabile del successo della serata.

Natalia Andina





**Giuseppe Castagnoli, socio del R.C. Bologna Nord,
è stato eletto Governatore del Distretto 2070 per l'anno sociale 2013-2014.**

Pubblichiamo qui di seguito la lettera ricevuta dall'amico Giuseppe
a cui il nostro Club porge le più vive congratulazioni!



ROTARY CLUB BOLOGNA - NORD
Distretto 2070 (Italia)

Bologna, 6 dicembre 2010

Caro Alessandro,

sono lieto di informarTi che la Commissione dei Past Governors del Distretto 2070 mi ha onorato della designazione a Governatore per l'annata 2013-2014. E' una scelta che rappresenta un giusto riconoscimento per tutti i Club bolognesi che hanno operato con forte impegno e con positivi risultati in questi anni.

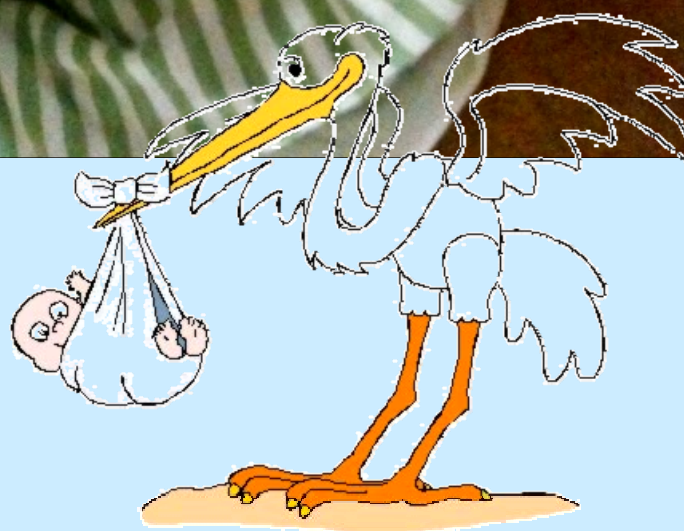
Voglio rivolgere un grande ringraziamento a Te e agli amici del Club per la stima e la considerazione che mi avete sempre dimostrato. Il compito che mi attende è di grande responsabilità: conto sulla collaborazione degli amici per poterlo svolgere nel modo migliore e sono certo, caro Presidente, che nel Tuo Club troverò sempre il sostegno per andare avanti e mettere in pratica quello spirito di servizio che il Rotary ci chiede.

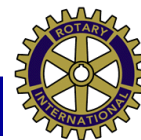
Con amicizia


Giuseppe Castagnoli

Via Santo Stefano, 43 - 40125 Bologna
Tel. 051/23 88 55 - fax 051/22 42 18 - e-mail: bolognanord@rotary2070.it
C.F. - P. IVA 80064470372

Un affettuoso benvenuto al piccolo Tommaso
e tutti i nostri più cari auguri e
congratulazioni alla sua orgogliosa mamma
Natalia Andina





Anticipazioni delle serate del mese di gennaio al Rotary Galvani

Martedì 11 gennaio - 20,15 - UNAWAY Hotel - Relatori Arrigo Rispoli e Andrea Saponi: La Fondazione Rotary e il progetto PolioPlus

Nel 1917 Arch C. Klumph, Presidente del Rotary International, propose di istituire un fondo di dotazione destinato a fare del bene nel mondo". Nel 1928 il Fondo superò i 5.000 USD, fu ribattezzato "Fondazione Rotary" e diventò un'entità autonoma all'interno del Rotary International.

Cinque amministratori, tra cui Klumph, furono incaricati di "conservare, investire e gestire tutti i fondi e le proprietà [della Fondazione] come un ente fiduciario, per sostenere gli obiettivi del Rotary International." Due anni dopo la Fondazione elargì la prima sovvenzione, devolvendo 500 USD alla I.S.C.C. – la società internazionale per bambini paralitici creata dal Rotariano Edgar F. Allen; con il tempo la società si sviluppò nell'organizzazione internazionale Easter Seals. La Fondazione risentì sia della crisi economica della Grande Depressione che degli effetti della seconda guerra mondiale, ma si riprese nel dopoguerra, quando l'esigenza di promuovere la pace si fece sentire ovunque nel mondo. Nel 1947, alla morte del fondatore del Rotary, Paul Harris, i contributi versati dai Rotariani di tutto il mondo alla sua memoria segnarono la rinascita della Fondazione. Quello stesso anno fu istituito il primo programma educativo della Fondazione, precursore delle Borse degli Ambasciatori. Nel 1965-1966 furono lanciati tre nuovi programmi: scambi di gruppi di studio, sovvenzioni per l'avviamento professionale e sovvenzioni per la realizzazione dell'obiettivo della Fondazione Rotary -- in seguito sfociato nel programma Sovvenzioni paritarie. Le sovvenzioni 3-H (Health, Hunger and Humanity) furono inaugurate nel 1978; nel 1980, nel quadro dello stesso programma furono istituiti i Volontari del Rotary. L'iniziativa [PolioPlus](#) risale al 1984-85, e l'anno successivo fu il turno delle Sovvenzioni per docenti universitari. Dai primi forum per la pace, organizzati nel 1987-88, nacquero infine i programmi di studi sulla pace e la risoluzione dei conflitti.



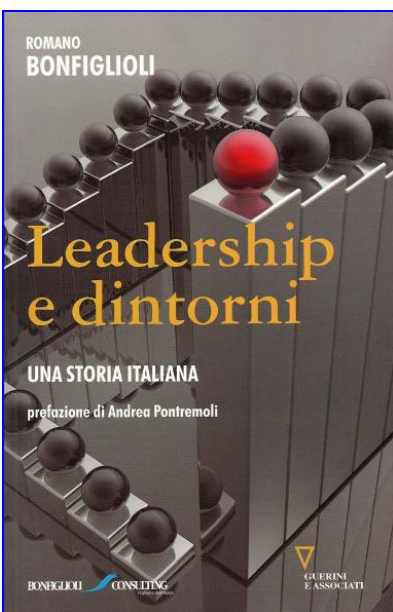
Arch C. Klumph, fondatore della Fondazione Rotary, circa 1916

Dalla prima donazione di 26,50 USD nel 1917, il sostegno alla Fondazione ha ricevuto contributi per oltre 1 miliardo di USD. Più di 70 milioni sono stati raccolti nel solo anno rotariano 2003-04. A oggi, più di un milione di sostenitori hanno ricevuto il titolo onorifico di Amici di Paul Harris – conferito a ogni persona che versa, o a nome della quale vengono versati 1000 USD (o l'equivalente in altra valuta) alla Fondazione.

Questo costante sostegno da parte dei Rotariani di tutto il mondo continua ad assicurare il futuro della Fondazione e del suo operato per la pace e la comprensione internazionale.

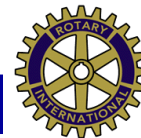
Lunedì 24 Gennaio - 20.15 - Hotel Unaway - L'Ing. Romano Bonfiglioli, Presidente e fondatore della Bonfiglioli Consulting, presenterà il suo libro "Leadership e dintorni"

Romano Bonfiglioli è Presidente della Bonfiglioli Consulting, member of Highland Worldwide, società di consulenza di Bologna da lui fondata nel 1973. Ingegnere, ha svolto la sua attività di dirigente e consulente di organizzazione nel settore delle medie aziende di cui è considerato uno dei maggiori esperti in Italia, Attualmente, oltre all'attività imprenditoriale, svolge attività di consulente di direzione e docente in vari seminari di management



Il suo libro 'Leadership e dintorni' è la "storia vera" di un manager, consulente di direzione e imprenditore scritto con linguaggio chiaro e immediato. Il libro si rivolge a tutti i capi che "improvvisamente" si trovano a ricoprire un ruolo decisionale non avendo conoscenze adeguate; a tutti i giovani che aspirano a diventare leader e in genere a tutti coloro che desiderano approfondire il tema della leadership.

Se pensate che un grande leader si debba per forza chiamare John, Jack, Bob ecc., questo libro non fa per voi, perché non vi troverete neanche uno di questi nomi e neanche una storia americana. Se invece pensate sia utile un testo che spieghi i meccanismi e l'importanza di una gestione efficace delle risorse umane e delle organizzazioni, questo è il vostro libro.



Lunedì 31 gennaio - 20.15 - Top Park Hotel - Interclub con RC Valle del Savena, con la partecipazione del Gruppo Speleologico Bolognese che ci intratterrà sul tema "L'Acquedotto Romano"



Luigi Fantini

Le ricerche speleologiche sistematiche nell'area dei gessi Bolognesi furono intraprese nel 1931 da Luigi Fantini, fondatore nel novembre del 1932 del Gruppo Speleologico Bolognese, entrato nel C.A.I. nel 1933. Grazie alla attività del G.S.B. la maggior parte delle cavità presenti in Emilia Romagna risultano scoperte, esplorate e rilevate, quindi inserite nel Catasto Nazionale di Postumia. Vi sono comprese, tra le tante, la grotta della Spipola (3 Km), la grotta M. Gortani (1.8 Km), la grotta di Gaibola (1 Km). In particolare l'attenzione del G.S.B. si è concentrata soprattutto sul sistema Acquafredda - Spipola, che rappresenta ancora oggi il maggiore e più importante complesso di cavità nei gessi d'Europa. Nel '58, per la prima volta, ad opera del Gruppo viene effettuato il congiungimento fra la Spipola e l'Acquafredda, attraverso il passaggio allagato che unisce le due grotte.

Fra il '65 e il '69 un ciclo di accurate esplorazioni nel settore a monte del Sistema consente di aggiungere ulteriori 21200 m. all'Inghiottitoio, mentre il nuovo rilievo di dettaglio della Spipola le assegna uno sviluppo di 2685 m. L'intero Sistema supera i 6 km. È del '64 la scoperta della Grotta S. Calindri (1500 m.), che viene immediatamente chiusa per preservarla dalle deturpazioni che hanno spogliato le più belle grotte nei gessi. Nel '64 si penetra nell'Inghiottitoio di fondo del Buco dell'Inferno, e nel '77-'79 nel "Buco del Bosco" (grotta protetta) e nella Grotta di ca' Fornace. La cessazione delle attività estrattive che distruggono da monte e da valle il Sistema Spipola - Acquafredda permette di ripetere per la 2ª volta il congiungimento lungo il Rio Acquafredda ('79) e di dare inizio al rilievo della parte a monte del complesso.

Un nuovo tassello, di oltre 500 m., si aggiunge nel '81 con la scoperta della diramazione dedicata a R. Regnoli nel Pozzo presso il P. di S. Antonio. Nell' '87 la campagna di rilievo all'Acquafredda apre la via ad incredibili prosecuzioni: il Ramo delle Meraviglie, Il Salone G. Trebbi, cui fanno seguito il congiungimento al P.P.P. ed al Buco dei Buoi ('89), che avviene attraverso lo scavo del "Cunicolo dei Nabatei" (120 m. intasati dai sedimenti).

Nel Giugno 2010, il GSB ha organizzato un evento incentrato sull'Acquedotto romano di Bologna per presentare il lavoro di rilievo ed esplorazione che ha impegnato i gruppi speleologici bolognesi per più di 5 anni. In occasione della Mostra, che è stata allestita presso la sede dei Consorzi dei Canali di Savena e Reno a Bologna, è stato presentato il volume: "Gli Antichi Acquedotti di Bologna"

Il libro raccoglie tutti gli studi effettuati sull'Acquedotto romano di Bologna ed è corredato da moltissime foto e mappe tecniche che lo qualificano come un riferimento unico per il settore di Speleologia Urbana negli ultimi anni.

Nell'ambito della **Festa del Reno** 2010

CASALECCHIO DELLECULTURE
COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO
ISTITUZIONE DEI SERVIZI CULTURALI

Mostra

GLI ANTICHI ACQUEDOTTI DI BOLOGNA

le nuove scoperte, i nuovi studi

9-19 Novembre 2010

c/o Spazio espositivo La Virgola
Casa della Conoscenza

Via Porrettana 360, Casalecchio di Reno

Orario di apertura:
tutti i giorni 16-19

informazioni: www.gsb-usb.it

Realizzata col contributo di

Con il patrocinio di





- ♣ **Martedì 11 gennaio** - 20,15 - UNAWAY Hotel - Relatori Arrigo Rispoli, pres. commissione distrettuale Rotary Foundation Andrea Sapone – pres. sottocommissione Polioplus - **La Fondazione Rotary e il progetto Polioplus** - Interclub con RC Bo Carducci, Ovest, Sud, Valle del Samoggia, Valle del Savena - Conviviale con familiari ed ospiti
- ♣ **Lunedì 17 Gennaio** - 20.30 - Hotel Unaway, **Caminetto per soli soci.**
- ♣ **Lunedì 24 Gennaio** - 20.15 - Hotel Unaway, Conviviale con familiari ed ospiti. Relatore della serata l'Ing. Romano Bonfiglioli, Presidente e fondatore della Bonfiglioli Consulting. Titolo relazione: "**Leadership e dintorni**"
- ♣ **Lunedì 31 gennaio** - 20.15 - Top Park Hotel - Interclub con RC Valle del Savena, con la partecipazione del Gruppo Speleologico Bolognese che ci intratterrà sul tema "**L'Acquedotto Romano**"



Prossimi incontri degli altri Club, gennaio 2011



Bologna

Martedì, 11 gennaio - 18,30 – Caminetto con buffet in Sede - Geom. Francesco Maccio - Sostituto Direttore Antincendio V.V.F. - Comando Prov. di Bologna - Le mani tra le macerie – i V.V.F. di Bologna nelle missioni di soccorso in Abruzzo (e altre calamità) Familiari ed ospiti

Martedì, 18 gennaio - 13,00 – Circolo della Caccia – familiari ed ospiti - Relatore: Gen. Pietro Laporta – ex Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - Tema: "Da Portella della Ginestra al dossier Mitrokhin. L'Italia dei misteri. Che misteri sono?"

Martedì, 25 gennaio - 13,00 – Circolo della Caccia – familiari ed ospiti - Relatore: l'ospite D.ssa Carla Ferreri fondatrice Lipinutragen Tema: "Fare Ricerca, Fare Impresa".



Bologna Carducci

Martedì 11 gennaio - 20,15 - UNAWAY Hotel - Relatori Arrigo Rispoli – pres. commissione distrettuale Rotary Foundation Andrea Sapone – pre. sottocommissione Polioplus - **La Fondazione Rotary e il progetto Polioplus** Interclub con RC Bo Galvani, Ovest, Sud, Valle del Samoggia, Valle del Savena Conviviale con familiari ed ospiti

Martedì 18 gennaio - 20,15 - UNAWAY Hotel - Relatore dott.sa Beatrice Buscaroli – "Bologna futurista: avanguardia o tradizione?" Conviviale con familiari ed ospiti

Martedì 25 gennaio - 20,15 - UNAWAY Hotel - Relatori dott. Adriano Rubbi – "Marchionne fa veramente paura alle Organizzazioni Sindacali ?" Conviviale con familiari ed ospiti



Bologna Nord

Mercoledì 5 gennaio - Riunione annullate per Festività natalizie

Mercoledì 12 gennaio – 20,15 - Sede, Via Santo Stefano 43 con familiari e ospiti Dott. Aldo Cecilia Loiacono - Ricerca e solidarietà nell'AIL



Bologna Sud

Martedì 11 Gennaio - 20,15 - Unaway Hotel - Prof. Andrea Sapone: Io non conosco la Polio - Dott. A. Rispoli: Il progetto Visione Futura (Interclub con Bologna Ovest, Valle del Samoggia, Bologna Galvani e Bologna Carducci)



Bologna Est

Giovedì 6 gennaio - Riunione annullata.

Giovedì 13 gennaio - 20.15 - Da "Nonno Rossi"- Dott. ANDREA BABBI: "TURISMO, ELEMENTO DI SVILUPPO PER IL TERZIARIO". Con familiari ed ospiti.

Giovedì 20 gennaio - 20.15 - Da "Nonno Rossi" Dott. DAVIDE TABARELLI, Presidente e fondatore Nomisma Energia: "SFIDE TRA NUOVE E VECCHIE FONTI DI ENERGIA". Con familiari ed ospiti.



Bologna Ovest

Lunedì 10 gennaio, annullata e sostituita da:

Martedì 11 gennaio - 20,15 - Unaway Hotel - Piazza Costituzione, 1- con familiari ed ospiti, interclub con i Club Bologna Sud, Bologna Galvani, Bologna Valle del Samoggia, Bologna Carducci, Bologna Valle del Savena. Prof. Andrea Sapone: "Io non conosco la Polio". Dott. Arrigo Rispoli: "Il progetto Visione Futura".

Lunedì 17 gennaio - 20,15 - Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Prof. Andrea Cammelli. Tema: "AlmaLaurea: un ponte fra università e mondo del lavoro".

Lunedì 24 gennaio - 20,15 - Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Prof. Giovanni Gasbarrini. Tema: "La dieta del benessere e la dieta del malessere".

Lunedì 31 gennaio - 19,30 - Sede via S. Stefano 43, per soli Soci. Relatore: Avv. Gabriele Garcea. Presidente Eletto 2012-2013 R.C. Bologna Sud. Tema: "Service Che Piacere".



Bologna Valle dell'Idice

Giovedì 13 gennaio - 19.45 - "Hotel S. Francesco" - conviviale con familiari e ospiti. Relatori: L. Grossi, dir. dei Musei Civici di Budrio, F. Faranda, storico e critico d'arte, A. Bacchieri, dir. Accademia di Belle Arti di Bologna. Tema: Vitale da Bologna grande pittore bolognese del 1300.

Giovedì 20 gennaio - 19.45 - "Hotel S. Francesco" - conviviale con familiari e ospiti. Relatore: F. Pedretti odontoiatra, pilota di aerei. Tema: i "Baroni Rotti" e altre associazioni che aiutano al recupero dei disabili.

Giovedì 27 gennaio - 19.45 - "Ristorante all'Arcangelo Michele" - Caminetto: conviviale per soli soci.

Giovedì 31 gennaio (sostituisce giovedì 3 febbraio), 20.15 c/o "Top Hotel Park Bologna" - Interclub con il RC Bo Valle del Savena, con familiari e ospiti. Relatore: Gruppo Speleologico Bolognese. : L'acquedotto romano di Bologna.



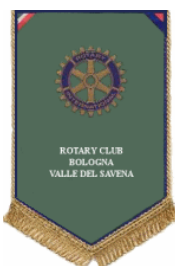
Bologna Valle del Samoggia

Mercoledì 5 gennaio : riunione annullata per periodo festività

Martedì 11 gennaio (sostitutiva di mercoledì 12): 20,15 - Ristorante UNAWAY Hotel - Interclub con Rotary Club Bologna Carducci, Bologna Galvani, Bologna Ovest, Bologna Sud e Bologna Valle del Savena - Relatori: Dott. Arrigo Rispoli e Dott. Andrea Sapone - Tema: Rotary Foundation e Polio Plus - Per soci, familiari e ospiti

Mercoledì 19 gennaio - 20,15 - Ristorante Nonno Rossi Relatore: Prof. Domenico Rivelli. Tema: Il progetto L.I.L.T. 2011: la prevenzione dei tumori del seno e della cute - Per soci, familiari e ospiti

Mercoledì 26 gennaio - Sede e Tema: in via di definizione - Seguirà informativa



Bologna Valle del Savena

Lunedì 17 gennaio - 20.15 - Top Park Hotel Bologna con famigliari e ospiti - Dr. Riccardo Ceredi: "I Briganti bolognesi che sfidarono Napoleone"

Lunedì 24 gennaio - 20.15 - Top Park Hotel Bologna con famigliari e ospiti - Arch Pier Luigi Cervellati "Il restauro dell'Appenino"

Giovedì 31 gennaio (sostituisce giovedì 3 febbraio), ore 20.15 c/o "Top Hotel Park Bologna" (via Nazionale, 67 - Pianoro). Interclub con il RC Club Bologna Valle dell'Idice, con familiari e ospiti. Relatore: Gruppo Speleologico Bolognese. Tema: L'acquedotto romano di Bologna.



Accadde a Bologna, date da ricordare

- * **8 gennaio 1638**, nasce, nella casa di Via Urbana 7, la pittrice Elisabetta Sirani.
- * **2 gennaio 1710**, nella residenza del generale Marsili si svolge la cerimonia d'inaugurazione dell'Accademia Clementina.
- * **1 gennaio 1721**, viene aperto il ritiro delle dame eretto dalla signora contessa Clemenzia Hercolani vedova del conte Carlo Andrea Leoni.
- * **30 gennaio 1730**, muore a Bologna, all'età di 96 anni il canonico Antonio Francesco Ghiselli, autore di una fondamentale cronaca di Bologna in 94 volumi manoscritti.
- * **1 gennaio 1798**, vengono diminuite le festività per incrementare il tempo di lavoro.
- * **25 gennaio 1837**, muore a Bologna Giuseppe Guidicini, ingegnere, pubblico amministratore. La sua fama è legata alla monumentale e preziosa opera Cose Notabili della città di Bologna, testo ancor oggi fondamentale per chi si accosta alla storia urbana e civile di Bologna.
- * **22 gennaio 1853**, muore a Nervi (Genova) Agamennone Zappoli, scrittore e commediografo. Partecipò ai moti risorgimentali.
- * **30 gennaio 1867**, nasce a Budrio (Bologna) Augusto Majani, pittore, notissimo come caricaturista con lo pseudonimo "Nasica". Morì nel 1959.
- * **9 gennaio 1871**, a Bologna cadde un metro di neve.
- * **14 gennaio 1872**, nasce a Bologna Oreste Trebbi, cultore di tradizioni petroniane, autore di numerosi scritti. Morì a Bologna nel 1944.
- * **21 gennaio 1886**, il Consiglio Comunale di Bologna, approva il Piano Regolatore Generale.



Spigolature...

Superstizione anche a Bologna

"Capodanno.

In declino, ma non del tutto cessata, la credenza che l'incontrare come prima persona un maschio portasse bene per tutto l'anno: da ciò le visite o le telefonate augurali di uomini, la mattina di Capodanno, ad amici e conoscenti. Di cattivo auspicio, invece, l'incontro o la visita di una donna, per cui le femmine preferivano starsene in casa e non farsi vedere. Ecco la ragione di una piccola industria, anch'essa sulla via del tramonto, di buon mattino per non essere preceduti e per contare su di un maggior gradimento, andavano in giro per le case suonando campanelli, beneaugurando, e scroccando mance. L'usanza non incontra più il gradimento dei vecchi, degli ammalati, dei nottambuli appena coricati, per cui molti hanno smesso di rispondere alle suonate o addirittura scollegano le suonerie, ed il bottino dei giovani visitatori è sceso a quote non più remunerative; la gente ha paura dei malviventi, e non apre volentieri la porta. C'è però ancora chi, uscendo di casa il 1° gennaio, ascolta le prime parole che ode, in base alle quali può trarre pronostici per il futuro".

Alberto Menarini, Pinzimonio bolognese,
Arti Grafiche Tamari, Bologna, 1985

Auguri di Buon Compleanno a...

Maria Francesca	Arguello	14 gennaio
Livio Mario	Minguzzi	22 gennaio
Gabriele	Testa	22 gennaio



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente

Alessandra de la Ville sur Illon

Membri della commissione

Luigia Nicodemo, Claudio Zucchi, Dulcinea Bignami, Alberto Bertini

